

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgini n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moronovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

Associazione pel 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mezza che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

I commenti sul voto.

Tutti i Giornali recheranno oggi commenti sul voto per la perequazione. Ma noi scriviamo prima di avere letti questi commenti, perchè i Giornali di Roma non ci arriveranno se non questa sera o domani.

Però per telegrafo ci fu constatata la piena soddisfazione causata dal voto in tutti quei diari che a capo d'ogni cosa mettono l'interesse nazionale, anziché l'egoismo della partigianeria politica.

La **Legge sulla perequazione**, Legge unitaria e fondata sui sommi principj di giustizia distributiva, è ormai assicurata; e ciò grazie all'abilità dell'on. Depretis, che seppe all'uopo cedere negli accessori e resistere per la difesa del punto principale, come potevasi aspettare da un vero uomo di Stato.

Avendo deliberato la Camera di passare, dopo le ferie, alla discussione degli articoli, dobbiamo attendere dagli avversari tutti gli artifizii della resistenza; ma non avranno efficacia per isminuire il carattere della Legge.

Come Veneti, dobbiamo rallegrarci di questo risultato; ed anche come Italiani, dacchè ormai è evidentissimo che, di confronto all'agitazione sorta tra noi per questa Legge, altra ne opposero i meridionali, pur troppo alla camarilla politica di Montecitorio essendosi uniti, per farla cadere, ricchissimi proprietari del mezzogiorno e della Sicilia, cui incuteva l'obbligo di pagare, sebbene dopo venti anni, l'imposta sui loro latifondi. Quindi gli sforzi per respingere il casto estimativo, contro le evidenti conclusioni di Economisti del valore d'un Messedaglia e d'un Minghetti. Ma se

l'on. Nicotera questa volta seppe discostarsi dal pensiero regionale; se parecchi meridionali approvarono la Legge; se esplicite dichiarazioni in favore facevano uno di loro, l'on. Bonghi; è probabile che col tempo svaniranno certi risentimenti, e che pur nel mezzogiorno si comprenderà la convenevolezza suprema della perequazione dell'imposta fondiaria. Anche nel corso della discussione si fece emergere l'utilità comune del catasto estimativo, per alte ragioni economiche e civili. Dunque di confronto alla voce della scienza cederanno gli inveterati pregiudizj; dunque, secondo la parola dell'on. Nicotera, nelle ultime conclusioni, cioè quando anche gli articoli della Legge verranno approvati, sarà affermata la concordia della Patria.

Queste le osservazioni e previsioni nostre nei riguardi della Legge. Ed ora, esaminando il voto di giovedì dal lato politico, nasce ovvia l'osservazione che per esso il Ministero ci ha guadagnato.

Difatti, se malgrado le dichiarazioni di Depretis che non avrebbero avuto significato di fiducia i suffragi dei Deputati dell'Opposizione, votarono pel no i Pentarchi, i loro luogotenenti, alcuni della Sinistra estrema, ed i meridionali, eziandio in questa discussione fu provata l'impotenza della Pentarchia contro il Ministero. E vieppiù, dopo lo agitarsi dell'on. Baccarini, e l'ordine del giorno dell'on. Crispi; dopo le tante interruzioni alla Camera, e le diatribe della Stampa pentarchica.

Dunque se esplicitamente quello di giovedì non fu un voto di fiducia, perchè l'on. Depretis ripetutamente affermò non trattarsi di fiducia, conviene pur ricordare che egli aveva soggiunto non potere il Ministero rimanere, qualora la Legge fosse stata respinta. Chiaro è che l'esito ha rafforzato il Ministero, quantunque ne cento e più voti di maggioranza siano da comprendere quelli di Deputati dell'Opposizione settentrionale. Anzi noi riteniamo che parecchi fra loro, disgustati per l'atteggiamento della Pentarchia pur in questa occasione, verranno a sentimenti più benevoli verso il Ministero e verso l'on. Depretis.

Alcune informazioni utili.

Per abbonarsi al nostro giornale, non occorre affatto scrivere una lettera: basta dare l'importo dell'abbonamento, più venti centesimi, all'impiegato postale.

Chi prende ora l'abbonamento alla **Patria del Friuli**, riceve il giornale gratis per tutti i giorni che ancora restano del dicembre 1885.

Consideriamo come uno speciale e amichevole favore, quello di quei nostri vecchi abbonati che non aspettano a rinnovare l'abbonamento alla fine di anno, quando cioè abbiamo il massimo del lavoro.

Pochi giorni dopo notò che Sara pareva meno timida quando si trovava sola con Oliviero e che questi, da parte sua, non le dimostrava la freddezza di una volta. Benchè ne soffrisse, pensò che doveva incoraggiare l'amicizia dei due giovani, anziché contrariarla. Così quella cresceva di giorno in giorno, senza che lei se ne mostrasse allarmata.

Poco a poco Oliviero e Sara cominciarono a trattarsi con più familiarità; è vero che la fanciulla arrossiva ogni qual volta s'incontrava in lui, ma gli parlava con tutta franchezza e il giovane stupiva di trovarla così vivace e spiritosa. La prevenzione concepita contro di lei, svaniva di giorno in giorno. Si dilettava sentirla cantare; l'accompagnava sovente nel parco a raccogliere fiori, le dava consigli e lezioni di botanica e di storia naturale.

Un giorno Sara si mostrò dolente di non poter più montare a cavallo. La signora Mantelli, da qualche tempo indisposta, non poteva sopportare questa fatica; pure, non volendo privar la nipote di quell'esercizio utilissimo e salutare, pregò il giovane di montare con lei a cavallo e di fare una corsa nel parco ch'era molto esteso. Così i due giovani galopparono ogni giorno per un paio d'ore.

Le stelle cadenti.

Dovremo aspettare adunque fino al 1892 per rivedere questo grandioso fenomeno, che ammirammo già nel 27 novembre decorso. Sette anni! Sono un po' lunghetti; e certo non tutti noi saremo ancora vivi allora; chi mancherà all'appello? Nessuno lo sa; la morte miete le sue vittime fra giovani e vecchi; tanti, che oggi godono florida salute, forse domani sono già spenti. Sette anni sono molto nella vita di un individuo: sono la quinta parte e più della vita media dell'uomo, calcolata in 35 anni; tanti e tante che oggi sono ragazzini allora saranno giovanotti robusti e fiorenti. Per questi havvi una maggior probabilità che vedano il meraviglioso fenomeno; ma, ah! che *sunt mala mixta bonis*, ed essi appunto per la troppo giovane età non potranno fra dodici giorni godere di un altro fenomeno: un romanzo interessantissimo, un vero capo lavoro che sarà pubblicato il primo gennaio nella **Patria del Friuli**: **La Famiglia del Carnefice**, romanzo meraviglioso, che supera quanto fu pubblicato e si pubblica su tutti i giornali d'Italia.

Diranno i maligni che si scrive tutto questo per *reclame*; no; lo stampiamo solo per amore della verità e perchè vogliamo dir pane al pane e vino al vino.

La stagione invernale

dopo una *sforata* di freddo, procede non tanto pessimamente. Sul mezzo-giorno e fino alle tre e quattro pomeridiane, abbiamo una temperatura costantemente superiore allo zero; sebbene la mattina e la sera e più di notte, il mercurio dei termometri scenda sotto il gelo e noi pure ce ne accorgiamo.

Se queste giornate sono miti, di confronto a quelle della settimana scorsa; è anche più facile buscarsi dei raffreddori, massime quei *cari bimbi* — la disperazione dei papà e delle mammine. Perché, pazienza che si raffreddino più facilmente; ma non c'è santi: quei cari bimbi non vogliono prendere medicine, non vogliono star a letto... insomma — lo sanno bene tutti — vogliono quel che loro piace, quello che è buono, che è dolce.

Unica ricorrere in tali casi alle Pastiglie De Stefani: sono formate solo con vegetali, sono dolci, sono gradevoli, sono tutto quello che può piacere ai bambini. E non occorrono riguardi: si possono prendere a qualunque ora del giorno, prima del pasto, dopo del pasto, senza che producano alcun disturbo; per cui riescono assai comode anche agli adulti. Ed il loro effetto è immediato: due, tre pastiglie, in un giorno — e la tosse è sparita quasi per incanto. Non si vorrà credere a tanta virtù di queste pastiglie, perchè non vengono avanti con la *reclame* pomposa di altri preparati: ma noi lo assicuriamo sulla nostra parola di cronisti esatti e fedeli, che non c'è rimedio più efficace per le tosse, di qualunque genere. Le hanno provate anche al nostro ospedale — oltretutto agli ospedali di Milano, di Napoli, ecc., ecc.; e dovunque con effetti meravigliosi. Noi le abbiamo provate; e parliamo quindi con cognizione di causa, come direbbe un leguleio; nè se non le avessimo provate e riconosciute l'efficacia, ci permetteremmo di raccomandarle al pubblico.

Erano momenti d'angoscia mortale, quelli, per l'Emilia. Baciata la nipote in fronte, quando la vedeva allontanarsi con Oliviero, restava lunga pezza ferma sul balcone del castello, pallida e costernata, come se quei due giovani non dovessero più ritornare: poi andava a chiudersi nella sua camera e prorompeva in lagrime.

Insinuavasi talvolta furtiva tra i recessi del parco, e lì vedeva cavalcare da lungi, ma fuggiva tosto, paurosa che la scoprissero: nulla più temeva che di parer gelosa e ridicola.

Un giorno che stava sola e lagrimosa alla finestra della sua camera, la fronte appoggiata alla palma della mano, vide passare al galoppo Sara ed Oliviero che ritornavano dalla passeggiata; i cavalli sollevavano nubi di polvere; Sara era rossa, animata; cavalcava leggera come una fata. Il giovane le stava al fianco; ridevano entrambi del riso franco e giocondo della giovinezza, che ha bisogno di espansione, di moto, di chiasso.

Paravano due bambini, che giuocassero, gridando, a rincorrersi.

Emilia trasalì e si nascose dietro il cortinaggio per vedere e non essere veduta.

Tanta beltà, innocenza e candore bril-

La dottoressa della Regina.

Un telegramma da Roma annuncia che la Regina Margherita ha scelto a sua medichessa la signorina Maria Farnè che è arrivata a Roma da pochi giorni deliberata a esercitare nella capitale d'Italia, dove ci sono tanti uomini, colleghi suoi di professione, che hanno una gloria ormai antica, la pietosa e difficile arte di liberare il prossimo dai mali fisici.

È un grande ardire, ma la signorina Farnè è conscia di sé e sa di poterlo avere.

Fu tra le primissime e le pochissime giovanette italiane che, parecchi anni fa, nel 1870, osarono di presentarsi a una segreteria universitaria per essere iscritte fra gli studenti di medicina.

E quando ebbe terminato i lunghissimi corsi, la signorina Maria Farnè, poté essere laureata a pieni voti con lode, onore concesso a ben pochi.

Acquistata così la scienza, la nuova dottoressa italiana volle mostrare di esser forte anche nella pratica dell'arte sua, e a Milano prima, nell'Ospedale Maggiore, e a Torino di poi, ella eseguì difficilissime cure, portenti benefici della medicina e della chirurgia.

In entrambe queste città ella ebbe costantemente una larga clientela e la fama sicura, non più discussa, di sapiente.

La signorina Farnè è di statura mezzana, bionda, pallida, di lineamenti finissimi: il grande occhio scuro ha la profondità che reca la consuetudine dello studio e la severa osservazione.

IL CHOLERA NEL VENETO.

Venezia, 18. Nè in città, nè in prov. nessuna nuova denuncia. Negli scorsi giorni si ebbero a Novanta di Piave due casi seguiti da morte.

Trieste, 18. Attesa la manifestazione di casi di colera a Venezia, il locale Governo marittimo ha decretato che le provenienze dal Litorale veneto, partite dal 16 corr. dai porti del medesimo, saranno assoggettate in porti austriaci semprechè abbiano avuto una traversata incolume ed approdino in circostanze normali, ad una riserva di osservazione di 24 ore.

Il trattamento delle navi, che approdassero con circostanze aggravanti, verrà disposto di volta in volta dal Governo marittimo, al quale sarà da riferirsi l'emergente nella via più sollecita.

In seguito a questa misura, il piroscafo del Lloyd *Milano*, arrivato stamane da Venezia, subirà la prescritta contumacia.

È strano però che i giornali di Venezia non abbiano fatto alcun cenno di casi di colera avvenuti in quella città.

Si domandano provvedimenti per le provenienze via di terra.

Governatore a vita.

Londra, 18. Lo *Standard* ha da Berlino: Il Sultano nominerà Alessandro governatore a vita nella Rumelia e probabilmente anche con diritto di successione. I firmatari del trattato di Berlino sanzioneranno.

In Birmania.

Londra, 17. Un dispaccio al *Times* da Rongoon annunzia che i soldati birmani massacrarono a Kendat undici europei impiegati a Bombay nella *Birman Company*.

lavano su quelle giovani fronti, ch'ella ne rimase attrita.

— Son fatti l'uno per l'altra, pensò; la vita s'apre loro dinanzi, l'avvenire loro sorride, e io... io non sono più che un'ombra...

Intese subito dopo i passi di Oliviero che si avvicinava alla camera; si trasse dalla finestra e finse di acconciarsi allo specchio.

Il giovane aveva l'aria contenta e serena; le baciò le mani con tenerezza e le consegnò, da parte di Sara, ch'era andata a svestirsi del suo costume di amazzone, un grosso mazzo di viole raccolte nel parco.

— Siete dunque discesi da cavallo? chiese Emilia.

— Sì; Sara scorgendo tante belle viole sulla spianata, volle portarvene un poche, e prima ch'io affarassi la briglia del suo cavallo, era già saltata a terra. Si fece a correre come una farfalla di mezzo ai fiori, e io la seguivo passo a passo traendomi dietro le bestie. Mia buona Emilia, vostra nipote non è una bambina timida; è un uccellino scappato dal nido. Glielo dissi e si mise a ridere.

— Vedo con piacere che la mia Sara diventi un po' allegra e gaia. E così amabile, così bella quella cara fanciulla!

LE FARFALLE

del prof. F. SORDELLI.

Editore ULRICO HOEPLI, Milano.

Ammirabili per la loro struttura e per loro costumi sono gli insetti tutti in generale, ma più specialmente le farfalle. Ad esse il dono dei più brillanti e leggiadri colori, ad esse la leggerezza e il dominio dell'aria; onde non è a far meraviglia se si attirino la curiosità di tutti, dall'età spensierata del fanciullo a quella più matura della riflessione e degli studi severi. Ciò dà ragione delle molte opere edito intorno alle farfalle nello scorso secolo e nel presente, non poche delle quali, pubblicate, all'estero, per la loro estensione ed importanza, per la copia e bellezza delle illustrazioni, sono veri monumenti che onorano ad un tempo la scienza e le nazioni presso cui poterono vedersi la luce.

In Italia, pur troppo, se non mancano lavori i quali attestano essere non rari fra noi i benemeriti cultori dell'Entomologia, manchiamo per altro di opere illustrate che possano stare a pari con quelle di altri paesi. E i pochissimi trattati di questo genere sono troppo limitati, scarseggiano di buone figure e queste vanno prive del sussidio del colore, che tosto giova al pronto e sicuro riconoscimento delle singole specie.

A tale manifesta deficienza viene provveduto nel miglior modo possibile con questa nuova opera edita dall'Hoeppli di Milano: **Le Farfalle**, in cui sono egregiamente dipinte ben cinquecento specie di farfalle italiane, con tutti quei particolari che servono a far conoscere la storia ed i costumi. Insieme cogli insetti alati si trovano figurati anche i bruchi, le crisalidi, i bozzoli e, ciò che è di non lieve importanza, le erbe stesse e le frondi delle quali si nutrono.

Il testo in forma popolare, fornisce ancora delle interessanti notizie sulla geografica distribuzione delle diverse specie, sull'epoca e sui luoghi di loro apparizione, sul cibo preferito dalle larve, ecc. — Alla illustrazione delle tavole precede una storia generale delle Farfalle, nella quale si descrivono la loro anatomia, le loro singolari metamorfosi e perchè il libro abbia per scopo non il semplice diletto degli occhi o la soddisfazione di una innocente curiosità, ma si rivolga ancora a pratiche applicazioni, vi si discorre delle relazioni che le farfalle, grosse e piccole, hanno col resto del mondo, dell'utile o del danno che ci arrecano, del modo di prenderle e di conservarle, quale ricordo e tema di future osservazioni. — Copiose indicazioni bibliografiche chiudono questa parte del volume, il quale è per molti rispetti utile e pregevole, e riesce uno dei migliori doni da farsi a giovani studiosi per Natale o Capo d'anno.

Il nuovo luogotenente della Dalmazia.

Com'era da attendersi, al posto rimasto vuoto per la morte del barone Jovanovic venne sollecitamente nominato un altro uomo di sciabola. La ufficiale *Wiener Zeitung* annuncia che il tenente maresciallo barone Luigi de Cornaro è stato nominato luogotenente in Dalmazia.

Come lo indica il suo nome, il barone Cornaro è di origine italiana. Suo padre, soldato, era lombardo e alla caduta del primo impero napoleonico, dall'esercito italiano passò nelle file dell'esercito austriaco.

Il nuovo luogotenente della Dalmazia è nato a Olmütz nel 1830; entrato giovanetto nell'esercito, vi fece rapida carriera. Nel 1878 era capo dello stato maggiore nella campagna per la occupazione della Bosnia; venne insignito dell'ordine della Corona ferrea ed ebbe il titolo di barone.

Ora si trovava a Vienna, quale sottocapo dello stato maggiore.

Parla, oltre il tedesco, le lingue italiana e slava.

— Sì, è bella, disse Oliviero; ha una fisionomia che mi piace assai; è buona, intelligente; rassomiglia tanto a voi, Emilia, e non me n'accorsi mai così bene come oggi: a volte mi pare ch'ella abbia la vostra voce.

— Sono lieta di sentire che finalmente l'amate quella piccina. Da principio mi pare che la disprezzavate un po'...

— Non mi andava a genio, ecco tutto.

— Ma adesso, fece l'Emilia sforzandosi di parer calma e cortese, ma adesso non vi dispiace più...

— Dubitavo, disse Oliviero, non si portasse con voi come doveva; ora vedo che vi comprende, vi apprezza, e ciò mi fa piacere. Così non sono solo ad amarvi. Posso parlare di voi con una ragazza che vi vuol bene al pari di me.

In quel mentre entrò Sara sciamando giuliva:

— Ebbene, mia cara zia, vi ha dato le viole? È un cattivo soggetto il vostro signor figlio. Me le ha strappate a forza per portarvele lui stesso. È geloso al pari del vostro cagnolino che guaisce quando vi vede accarezzare la mia capretta...

(Continua.)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

Oliviero non aveva dunque esitato a farsi difensore di Sara e rigettando con disprezzo le ignobili accuse, s'era battuto per lei.

— Sarei pronto a ricominciare domani, se fosse necessario, egli disse alla signora Mantelli cui quelle accuse vivamente contristavano. — Non dovete affliggervi, vostra nipote è sotto la mia protezione e mi condurrò verso lei come fossi suo padre. Quanto a voi, Emilia, il vostro nome è bastevole garanzia e nessuno oserà calunniarvi. —

L'Emilia parve calmarsi, ma sentiva pur vivo l'affronto fatto alla nipote. Potè solo allora giustamente apprezzare l'affetto che portava a quella fanciulla. Credette una colpa l'averla condotta in casa e dar pascolo così alle maligne insinuazioni dei provinciali; il solo rimedio che le si offrì pronto ed efficace era di allontanare Oliviero fino a tanto che Sara dovesse ritornare al castello.

Ma l'idea di un sacrificio superiore alle sue forze, la tormentava, la teneva perplessa, malgrado ci fosse di mezzo la reputazione della nipote.

CRONACA PROVINCIALE

L'acqua potabile per Gemona.

All'onorevole Sindaco
e Giunta Municipale

di GEMONA.

Mi permettano le S. V. indirizzare loro in forma pubblica questa mia lettera la quale proverà, se non altro, lo interesse, che, anche lontano, io prendo pel mio paese.

Una delle gravi disgrazie di Gemona, dirò meglio, uno dei bisogni più urgenti del paese nostro, è quello dell'acqua potabile, mancante quasi del tutto, specialmente nella stagione calda; e più d'una volta, fino dai secoli passati, i preposti all'amministrazione del paese cercavano rimedi, sorgendo talvolta progetti inattuabili, tal altra cadendo a vuoto tentativi più o meno azzardati. Così si abbandonarono le sorgenti di Chiaraz che ora, quasi ad ogni estate si parla di ricondurre; così si fecero assaggi oltre Maniaglia, ed in altri tempi, verso la Drendesima e Santa Agnese. Ma una felice circostanza porta oggi in Friuli un distinto scienziato, lo abate Caudean, del quale si sentono mirabili, perocché i suoi studi sono basati sulla scienza. Le condizioni che il distinto idrogeologo pone per la ricerca delle sorgenti sono accessibili a tutti; ora il nostro Comune non potrebbe invitarlo per alcuni studi e ricerche nei monti sovrastanti al paese?

Più d'una volta io ebbi a pensare sulla mancanza di sorgive in posizioni che potessero garantire al paese una bella colonna d'acqua, e se codesta spettacolare Rappresentanza si deciderà a sentire il parere dell'abate Caudean, vorrei che, senza pretese di sapere da mia parte, gli sottoponesse alcune osservazioni da me fatte.

Chi guardi dal piano di Gode il monte Glimine, osserverà subito le tracce di una vasta frana, che avendo il suo vertice poco al di sopra delle fontane che alimentano gli attuali acquedotti, a mò di ventaglio s'allarga da un lato quasi fin sopra alle sorgenti dette del Turco e di Cilans e dall'altro quasi fin presso il Rio Storto a Maniaglia. Tale frana in epoche molto lontane dovette esser cagionata dalle acque sotterranee, che, scorrendo sopra un letto liscio ed impermeabile, hanno trascinato le alluvioni soprastanti. Il letto di queste acque che si biforciano con piccole sorgenti al Turco, a Cilans, al Ronch da Zoghe, a Maniaglia, mostra il suo corso principale in una linea che dalla prima fontana scende nella direzione della Chiesa di Santa Maria la Bella e si manifesta con successive polle sopra e sotto la Chiesa e quindi con una frana continua, per quanto lenta, sulla strada comunale, per uscire poi in numerosi simi getti nel piano sottostante, dove i tanti rigagnoli che si formano, danno c'è rito al Ledra.

Se l'onorevole Giunta ed il sig. Sindaco vorranno sentire il parere del geologo francese, io preghi rei che anche qu-s'ia mia opinione, buttata giù alla buona, ma che pure ha qualche fondamento nella scienza, venisse fatta conoscere, tanto più che, in caso di buona riuscita, le acque sarebbero ad un passo dal paese, che con lievi spese potrebbe condurle e distribuirle nell'abitato.

Vogliano intanto aggredire, onorevoli signori, i sensi della mia più distinta considerazione

Devotissimo

Prof. V. Ostermann.

Una ghiacciaia a Fagagna.

Fagagna, 17 dicembre.

Fra pochi giorni sarà costruita e riempita una ghiacciaia comunale economica, costruita in muro secco e coperta di canne, che costerà intorno a 500 lire, e conterrà circa 200 carri di ghiaccio. Da molti anni questo provvedimento era invocato dal medico locale, essendo ormai il ghiaccio un mezzo terapeutico utilissimo; ora si aggiunge il bisogno di ghiaccio per la lattaria, e per l'ibernazione del seme, poichè il Ministero ha accordato all'Osservatorio bacologico di Fagagna una svernatrice grande, che può contenere un buon migliaio di oncie di seme.

Si spera che la riempitura della ghiacciaia si farà senza spesa, essendo moltissime le famiglie del Comune che si sono offerte di condurre un carro di ghiaccio, a condizione di averlo gratuitamente in caso di malattia.

Gli intendimenti del Comune vennero mirabilmente giovati a merito dell'assessore conte Daniele Asquini, il quale, nella difficoltà di trovare un sito opportuno, permise che la ghiacciaia venisse costruita nel cortile della casa ex Morsoni di sua proprietà, che è in sito centrale ed elevato.

Noi una.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato a Direttore dell'Osservatorio serico di Pasiano di Pordenone, di recente istituzione, il signor Maddalozzo Ugo già allievo della R. Stazione Bacologica di Padova.

Avviso ai sericoltori ed a tutti quelli che abbiano di far esaminare semi o di acquistare istruzioni sulla bacologia.

Sul servizio sanitario del Consorzio di Paluzza.

Paluzza, 17 dicembre.

Se Paluzza piange, Troppo Carnico non ride. Più d'uno sono i laghi del povero pubblico in questa condotta medica. Paluzza-Treppo-Ligosullo, nel riguardo del servizio sanitario. Di chi la cagione di tanto malcontento? di questo pelago di triboli? A preposti alla cosa pubblica, l'ardua sentenza.

Consta per voce di amministratori pubblici, avesse un tempo il medico Da Bella dott. Clemente assunta la condotta interinale altresì del lontano Comune di Paularo, senza tampoco curarsi dell'assenso dell'assemblea dei delegati del Consorzio. Fatto che il preclaro dottore smentì nell'assemblea dei delegati dell'8 corr., colle sue semplici asserzioni. Ebbene, su di ciò si tirò un velo di generoso oblio. Non è a dire che causa questo servizio estemporaneo assunto dal prefato dottore, i laghi del pubblico della condotta salissero quasi sino al trono dei potenti; su ciò informi la scena avvenuta il 14 and., nell'Ufficio Municipale di Paluzza, presente il suo Sindaco eletto, che parve alla scena una semplice statua di carne, tant'è vero che quella buona lana di Segretario O. Barbacetto ebbe ad apostrofare il Consigliere, che qui sotto si palesa, per amor di verità, col titolo di *macaco ad asino*, perchè questi era andato, con un povero afflittito di Cieulis, all'ufficio per protestare contro il non giustificato rifiuto del medico di andar a visitare dopo tre chiamate, un certo Linziut, afflittito da grave malattia.

Che ne dicono le autorità di un medico, che dilaziona per tre volte di andar a trovare un ammalato, per amor dell'umanità? di un Segretario che vilipende alla fin fine uno che ha il diritto ed il dovere avanti a tutti di controllare il suo operato? Al pubblico i commenti dovuti.

Lignunana Luigi.

Ferrovia Udine-Cividale.

Scrivono da Udine al *Monitore delle strade ferrate* che, malgrado la stagione poco propizia, i lavori di costruzione della ferrovia da Udine a Cividale, della lunghezza di m. 15100, hanno progredito durante lo scorso mese di novembre con sufficiente attività. I movimenti di materie possono considerarsi prossimi al loro compimento, non mancando che m. c. 1600 di riempimenti e m. c. 8000 di trincee. Le opere d'arte sono a buon punto, ed i fabbricati trovansi quasi ultimati.

Il materiale in ferro per l'armamento è già in provvista; in provvista del pari è il pietrisco occorrente per la massicciata. — Tutto quindi induce a credere che in breve questa ferrovia potrà essere compiuta.

Le deliberazioni di un Consiglio comunale.

Mortegliano, 17 dicembre.

Il nostro Consiglio comunale, riunitosi ieri in seduta straordinaria, deliberò quanto segue:

Accordò una gratificazione di L. 50 alla supplente maestra della scuola femminile di Mortegliano.

Alla stessa supplente aumentò lo stipendio annuo di L. 50, a principiare dall'andante anno scolastico.

Approvò la spesa di L. 400 per ristauri eseguiti nella frazione di Chiasottis Rimandò ad una prossima seduta la deliberazione per l'acquisto dei locali ad uso scuole.

Confermò a pieni voti la deliberazione Consigliere del p. p. ottobre, con la quale approvava la vendita di determinati locali di proprietà comunale, non tenendo a calcolo la sospensiva consigliata dalla R. Prefettura e sostenuta dal sig. Sindaco, di non vendere cioè quella porzione di locali che servir potrebbe per costruire un forno rurale, in riflesso che qualora il Comune credesse determinarsi per l'istituzione di un forno, sta nel suo interesse l'attuarlo in qualsiasi altro luogo anziché nei locali da venderli.

X.

Dorme forse l'Amministrazione del Consorzio Reale?

Mortegliano, 17 dicembre.

Nella rosta della roggia che attraversa il torrente Cormor in prossimità a Pozzuolo, si riscontra una rilevante dispersione d'acqua, la quale, se raccolta, formerebbe un bel canale.

Siffatta dispersione non poco danno arreca ai sottostanti utenti, specialmente nei momenti che l'acqua scarseggia.

È da qualche tempo che l'onorevole Amministrazione del Consorzio Reale venne verbalmente pregata per le domande riparazioni, e se l'esecuzione di altri lavori non permise fino ad oggi alla suddetta Amministrazione di occuparsi di quella rosta, si spera che quanto prima saprà togliere l'accennato inconveniente.

X.

Tutti lo cercano, tutti lo vogliono.

Il Sindaco di Cividale ha fatto ricerca per sapere dove trovansi l'Abate Caudean, per inviare una commissione a requisirlo, per una ricerca di sorgenti.

Rettifica.

Dall'on. Municipio di Sedegliano riceviamo la seguente:

Sedegliano, 17 dicembre.

Abbiamo la compiacenza di rettificare il cenno che apparì nel n. 298, 15 corr., seconda pagina del di lei giornale, in modo troppo crudo e poco conforme al vero, sotto il titolo: *Morto ubriaco*.

La morte di Tomini Antonio è avvenuta non già a Sedegliano, nè sulla pubblica via, ma nella ghiaia del Tagliamento fra Turvija o Redonziaco o puramente per congestione cerebrale.

Il Sindaco.

D. Rinaldi.

Noi abbiamo desunta la notizia dal libro della questura.

PER NATALE.

A Milano, le vetrine dell'editore comm. Hoepli, in galleria De-Cristoforo, dove, di solito, fanno bella mostra i libri più dotti, assunono, in queste ultime settimane dell'anno, un aspetto allegro.

C'è roba per tutti i gusti... innocenti; roba da far andare in visibilio tutti i bimbi d'Italia. Quest'anno vi sono due splendide pubblicazioni, che per il loro pregio ebbero l'onore d'esser state dedicate a S. A. R. il Principe Ereditario. Vogliamo dire l'*Atlante botanico* del prof. Brioso, con 35 tavole a colori, e lo *Farfalla* del prof. Sordelli; due magnifiche opere legate artisticamente. Un'altra novità per Natale è Silvana, interessanti racconti della egregia scrittrice Vortua Gentile.

A questi libri, che vengono scelti a proposti per la Strenna di Natale o Capo d'anno, facciamo assai volentieri seguire l'elenco di altri non meno interessanti e curiosi dello stesso editore Hoepli di Milano.

Nei tre Libri Indistruttibili, ci sono uomini, donne, bimbi e animali, il tutto in cromolitografia e incollato su della tela forte, in modo che anche le manine di miglior volontà non possano farla, così presto, da Tamerlano.

Del prof. Fornari sono anche i *Racconti ed avventure*, narrati ai giovanetti; e il *Mondo dipinto*, il *Vedere e imparare*. E gli amici di casa: libri tutti adorni di bellissime cromolitografie.

La signora Anna Vertua Gentile ha scritto la *Buona Sorella*, la *Storia d'una bambina*, graziosi racconti pure adorni di cromolitografie. La nota marchesa Colombi ha dato all'Hoepli tre veri gioielli per bambini, e cioè: i *Bambini per bene* in casa e a scuola, album con 17 tavole cromolitografiche, le *Giornate piovose*, racconti e commedie, alcune originali, tradotte con molto garbo dall'inglese, e *Da Vero*, altri briosi racconti.

È questa la letteratura semplicemente accoppiata all'arte... pittoresca. Ma per Natale le belle letture fanno alleanza anche con la meccanica, in modo che ne nascono le *Storielline Butte*, con i quadri mobili e il relativo testo, il *Gran serraglio* con delle piccole gabbie e, nelle piccole gabbie, le bestie feroci e non feroci, i *Quattro teatri*, con cantanti, ballerine, cavalieri e marionette, i *Bambini in teatro*, con Robinson Crusoe, il gatto stivalato, e Berettinrossa. E poi c'è il *Giardino zoologico*, album con altre quattro gabbie, e *Nel Mondo degli animali*, conversazioni divertenti del cav. Fornari, pure illustrate riccamente. Inoltre, per i lettori un po' più grandicelli, ecco la *Fisica intuitiva*, che spiega loro i fenomeni ed apparati fisici, rappresentati in 30 curiose tavole; gli eccellenti ed eleganti *Manuali Hoepli*, ogni volume dei quali raccoglie le cognizioni più importanti scientifiche, letterarie ed artistiche.

Per le signorine il comm. Hoepli ha una splendida *Collezione di diamanti*, composta di lavori poetici dei più celebrati autori italiani e stranieri. C'è dunque da scegliere, per ogni età, per ogni gusto, su una vasta scala di libri utili, divertenti ed artistici, senza spendere sverberio.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Roma, 18. La commissione per l'omnibus finanziario ha votato la proposta di doversi anzitutto cercar di provvedere con le economie ai bisogni della finanza, e d'interpellare il governo in proposito: nominato relatore Branca, con l'incarico di preparare durante le vacanze il materiale riguardo agli aumenti del caffè, dello zucchero e del petrolio; ed approvato la proposta di limitare il dazio dello zucchero e del caffè quando si dimostrasse che l'aumento del dazio diminuirebbe il consumo.

Alla Camera (semi spopolata) si discussero alcune *leggi*: e l'onor. Dotto De Dauli presentò un'interrogazione sur un fatto avvenuto ad Ascoli Piceno, affinché i funzionari di pubblica sicurezza che sottoposero un innocente fanciulla alla peggiore delle ingiurie, commettendo un inqualificabile arbitrio, non vadano impuniti.

È probabile che la Camera si proghi domenica, fino al 21 gennaio.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Palazzo e Nabresina

per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco
Via Aquileia, n. 7.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 18. 12. 85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	757.4	757.9	760.3
Umidità relativa	62	62	70
Stato del cielo	sereno.	sereno.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	—	—
Vento (velocità chil.)	1	0	0
Termom. centigrado	4.2	7.4	4.0
Temperatura massima 8.2 — minima all'aperto — 3.4			

Circolo Artistico Udinese.

I preavvisi della *Schiarnete* sono ormai pubblicati, e queste feste natalizie avremo il piacere d'udire questo nuovo lavoro comico-musicale degli egregi concittadini Lazzarini e Cuoghi.

Crediamo però opportuno d'avvertire il pubblico, che non s'aspetti un'opera retta ad uso Lecoq od Offenbach; no, non avremo alcuna esposizione di pol-pacci, né scene dove tutto si basa su di una azione scolacciata e pornografica. La *Schiarnete* non è che un idillio campestre, semplice, vero, con musica adatta, senza pretese, e lo spettacolo nel suo assieme, se non stuzzicherà il palato con frasi piccanti e situazioni ardite, sarà però tale che tutte le signore e signorine potranno assistervi senza bisogno di arrossire e nauseate torcere l'occhio dalla scena.

In una parola lo spettacolo avrà l'indole propria di trattenimento famigliare e siamo certi che nessuno farà a meno d'intervenire e così lietamente coronare il lavoro della solerte Presidenza del nostro Circolo Artistico e la gentile cooperazione dei bravi giovanotti componenti il Club Filodrammatico.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento vocale ed istrumentale che avrà luogo la sera di lunedì 21 corr. alle ore 8 presso la sede sociale.

Si adultera o si fabbrica il vino...?

Questa domanda ci venne fatta giorni sono e la trasmettemmo al nostro Redattore commerciale, il quale ora ci risponde così:

Siccome questo schiarimento lo si desidera per i vini prodotti nel Friuli Austriaco possiamo dire che non è molto tempo dacchè (non sappiamo per quale vizio di forme doganali) nei pressi di Sagrado, o stazione, venne sequestrata una partita di spirito ed in altra vicina circa 100 quint., alcuni asseriscono in modo positivo 155, di zucchero. Tutto questo genere era diretto al possessore di una cantina di vino abbastanza rinomata di un paese oltre confine non molto discosto.

Ora, nel paese stesso vociferavasi senza ambagi che tale merce era disposta per la fabbricazione di vino.

Si sa ancora come in varie cantine di quella zona venisse adoperato il vino ungherese amalgamandolo coll'indigeno.

Già sottoponiamo all'osservazione dei nostri osti che preferiscono rivolgersi, per le provviste oltre confine anziché prima alle cantine nostre provinciali, nelle quali si trovano vini eccellenti e quel che più merita sinceramente genuini.

Non vogliamo mica dire per questo che anche oltre confine non vi sieno cantine cui preme osservare la propria onorata rinomanza; l'eccezione non formerà nemmeno ivi la regola.

La novità finanziaria del giorno.

Appena si conobbero nel pubblico i particolari intorno alla sottoscrizione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana, si ebbero tanto in Italia, quanto all'Estero, così numerose richieste da far prevedere fin d'ora uno splendido successo.

Nella riduzione delle sottoscrizioni che in queste condizioni si rende necessaria, avranno la preferenza, secondo le nostre informazioni, ad una, od alcune obbligazioni, mentre saranno notevolmente ridotte le sottoscrizioni a più rilevanti quantità di titoli, avendo gli Istituti emittenti l'intenzione di far penetrare le obbligazioni direttamente nel pubblico con esclusione della speculazione.

In risposta a molte domande diretteci in proposito rendiamo noto che, sebbene si abbia il diritto di ritardare l'ultimo versamento fino al 25 gennaio, si possono ritirare i titoli anche prima contro versamento del residuo, cosa importante a sapersi specialmente per i sottoscrittori, che volessero fare di queste obbligazioni dei regali per capo d'anno.

Per un capo fornaciato.

Viene ricercato per due fornaci di mattoni in Carinzia un capo fornaciato per la campagna prossima.

Lavoro annuo circa 800.000 pezzi. Offerte con referenze sino al 25 corrente all'Amministrazione del Giornale sotto X Y Z.

L'offerente voglia anche dichiarare se può dare una cauzione o qualche altra garanzia.

CORTE D'ASSISE.

Alla Corte d'assise si cominciò ieri il dibattimento contro certo Cont Giuseppe di Canebola accusato del crimine di ferimento volontario con sussieguita morte dopo i quaranta giorni. È un processo che ha qualche interesse, e perché avremo probabilmente un dibattito medico fra i periti di accusa e quelli della difesa; e per un caso giudiziario insolito presentato.

Il fatto avvenne il 16 novembre 1884 in Canebola (frazione di Faedis). I fratelli Cont ebbero in quel di una rissa indiavolata con certo Topatigh Antonio. Dalle deposizioni risulterebbe che il Topatigh fosse riuscito a cacciarsi sotto uno dei fratelli Cont; il Giuseppe allora, visto il pericolo del fratello, interse al Topatigh replicati colpi di piccone alla regione postero-inferiore del dorso. In sulle prime la ferita riportata dal Topatigh sembrava leggera — anzi fu giudicata guaribile in cinque giorni; e si attribuiva ad esagerazione il dolore acuto che il Topatigh dichiarava di soffrire. Fu tenuto un processo contro il Cont G. davanti la Pretura di Cividale, il 27 gennaio anno corr.; ed il pretore lo condannava a dieci lire di ammenda. È questo il precedente che costituisce un caso non frequente; perchè ci troviamo di fronte ad una *res judicata*. Il difensore avv. Shiavi sollevò incidente al proposito; ma gli fu obiettato che tale incidente era intempestivo; poichè avendo la Corte d'Appello sezione d'accesa decretato di procedere contro il Cont Giuseppe pel nuovo titolo di ferimento seguito da morte dopo i quaranta giorni, si doveva procedere; salvo alla difesa, se credeva, di sollevare incidente dopo.

Avvenne frattanto che i patimenti del Topatigh crebbero a dismisura; ed il suo stato per modo si aggravò che nel giorno 11 febbraio moriva nell'Ospedale di Cividale.

Fu fatta l'autopsia, e si accertò che causa della morte si fu « l'emorragia addominale, ostacolo al flusso della bile nell'intestino ed intercettata fuire « (1) degli ingesti dallo stomaco nelli « intestini per occlusione; condizioni « tutte dipendenti da tumore emorragico formatosi a ridosso della colonna « vertebrale in corrispondenza alla testa « del pancreas, tumore causato dai colpi « di piccone riportati al dorso. »

I testimoni chiamati sono quasi tutti di Canebola e non parlano italiano; e qualche volta nemmeno il friulano; perciò vi è stato bisogno del solito interprete slavo, il sig. Giuseppe Manzini. Stasera la sentenza.

I due sacchi di granoturco cui accennammo a suo tempo lo smarrimento sul mercato dei grani vennero ieri recuperati dal proprietario Adami Pietro di Cussignacco.

Società patinatori.

I soci sono invitati alla adunanza che avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 12 meridiane, nella sala superiore del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo 1885 e del preventivo 1886.
3. Elezione delle cariche sociali.

A proposito di pattinaggio.

Abbiamo veduta ieri mattina, allagata perfettamente, la fossa di cinta sita fra porta Gemona e porta Pracchiato (locale mirabilmente scelto dalla Direzione).

In una sola notte si è ottenuto l'allagamento ed un leggero strato di ghiaccio, ciò che dimostra corrispondere il luogo perfettamente allo scopo.

L'ombra poi, che, quasi tutto il giorno, protegge questo pattinaggio, assicurerà una lunga durata al ghiaccio, per cui, quest'anno, i patinatori avranno occasione d'esercitarsi e divertirsi.

Composizioni musicali e diritto d'autore.

Presso il signor Edoardo Arnold, maestro del Corpo di musica municipale di Udine, trovasi pronto un copioso repertorio di musica da ballo, di sua composizione, tanto per grande e piccola orchestra quanto per banda e piccola armonia.

Oltre a ciò egli tiene pronto, in partitura, un copioso assortimento di pezzi d'opere e ballabili di maestri italiani e stranieri da lui ridotti per qualunque stasi strumentazione, ed accetta commissioni per riduzioni musicali a volontà dei signori committenti.

Siccome poi è venuto a cognizione che trovansi in giro composizioni sue vendute e distribuite senza il di lui consenso, fa pubblicamente noto che egli intende di valersi dei privilegi accordati dalla legge per diritto di proprietà delle proprie pubblicazioni musicali; e che procederà, a termini della legge stessa, contro qualunque detentore di composizioni da lui create per le quali non fosse stata da lui stesso autorizzata la vendita o la distribuzione.

Edoardo Arnold.

Maestro della Banda Municipale di Udine.

Programma

- che la banda del 40.º reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e mezza alle 2 pomeridiane.
1. Marcia « La scossa » Marchetti
 2. Polka « Kity » Pennini
 3. Sinfonia « La Gazza » Rossini
 4. Adagio « Aida » Verdi
 5. Cantone « Brahms » Dall'Argine
 6. Waltz « Sulle rive del Danubio » Strauss

Teatro Minerva.

Questa sera serata d'opere della Sig. Giovannina Coliva, si darà l'operetta: *La nuova Befana*; negli intermezzi: *Si canterà, dalla serante, la romanza: Noi ci amavamo tanto* e dal baritone Sig. Filippo Coliva, l'aria: *La mia Bandiera*.

Servizio pacchi.

La Direzione Prov. Posto ci prega di pubblicare che da oggi a tutto il 6 gennaio p. v. l'Ufficio dei pacchi postali resterà aperto straordinariamente fino alle ore 8 p.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il monumento a fra Paolo.

Egregio sig. Del Bianco,

Permetta che mi rivolga alla nuova perché intenda la suocera, o viceversa, se meglio le piace; e col suo permesso entro subito in argomento.

La frittata è fatta; i nostri bravi deputati al Consiglio della Provincia possono dormire i loro sonni tranquilli perché l'ombra di fra Paolo Sarpi è placata. Il monumento in San Vito magari non sorgerà — ci sono anzi tutte le probabilità che non sorga, per cento e un motivo, fra cui non metto certo la buona volontà del Comitato, il quale, come tutti i Comitati di questo mondo, farà il possibile per spuntarla; — magari dunque non sorgerà, ma essi avranno sempre l'onore di averle votate quelle quattrocento lire all'umanissimo scopo.

Se l'hanno poi acquistato a buon prezzo l'onore, alle spalle voglio dire dei contribuenti; i quali, poveracci, avranno bisogno di tutto, di lapidi e monumenti no certo. Né si parli di convenienza, di decoro; la convenienza, quando la miseria e la pellagra ci tirano poi capelli, sta nel fare le maggiori possibili economie a vantaggio degli amministratori; il decoro, nello studiare i mezzi più accorti per estirpare i malanni che affliggono le classi più bisognose. Io non dico che i nostri amministratori non pensino anche a questo: forse ci penseranno più di me e di lei, anzi è così; ma sto al fatto, e dico che quelle quattrocento lire potevano andare benissimo a sussidio, magari, d'un forno rurale.

Una miseria! mi oppongono, una bagatella di cui non val la pena occuparsi!

Senza ripetere che si deve badare al principio, sostengo che quelle poche lire avrebbero sfamato più d'un pella-grosso; fra la miseria da sfamare e il monumento da erigere, non si può rimanere perplessi: i monumenti sono cose di lusso. Mi figuro un gruppo di pella-grosi sanvitesi che, per sfamarsi, vanno a contemplare la statua di fra Paolo. Se le dico, cose dell'altro mondo, che però possono succedere benissimo anche in questo.

Parrà strana questa idea: essa però è una reminiscenza della proposta che il sig. Battista Cavarzerani — attualmente pretore in Sacile — non mi ricordo più in quale occasione. Proponeva cioè che una squadra di pella-grosi si recasse alla stazione, colla bandiera nera in testa, a salutarvi il Re col motto: *Ave, Caesar, morituri te salutant*.

Ma non era veramente sulla frittata già fatta ch'io volevo intrattenerla; era un episodio di quella votazione che mi stava a cuore.

Ho letto che l'egregio consigliere Barnaba aveva proposto di elevare il sussidio per il monumento a sei cento lire, e ciò dopo che i colleghi Deciani e Renier ebbero dichiarato di non votare alcuna somma. Speravo che lei, egregio Del Bianco, avrebbe fatto più che rilevare la generosità del consigliere Barnaba; l'avesse cioè a commentare con due righe possibilmente pepate. Lo faccio io, se non le dispiace.

Non credo che il Barnaba con quella proposta volesse far dispetto ai due colleghi che si dichiararono recisamente contrarii al monumento. Poiché le opinioni sono libere; e sarebbe supremamente ridicolo, puerile — per non dire poco conveniente — il vendicarsi dell'opinione altrui col denaro di *pantalone*. Resta che il proponente, invaso da subito entusiasmo per la memoria di fra Paolo e scervato da pregiudizii di parte, volesse aumentare la somma per pura generosità. Ma anche qui c'era di mezzo *pantalone* e il Barnaba credo non avesse il mandato per disporre delle tasche — già tanto bersagliate — di questo poveraccio. Fortunatamente, i colleghi si accontentarono di una frittata un po' meno grossa.

Il Barnaba, così entusiasta del monumento, doveva dire presso a poco così:

— Egregi colleghi, votate di grazia le quattrocento lire; a me sembrano pochino voramento, ma ci rimedierò io. Eccovene altre duecento, ma le cavo io di tasca; avremo così sei cento lire per onorare la memoria di quel grand'uomo che fu l'egregio frate di cui presentemente abbiamo l'onore di occuparci.

Certamente avrebbe ottenuto un successo, e dato nel tempo stesso un utile esempio. Chi sa che qualche altro collega, animato dallo stesso entusiasmo, non avesse imitato il Barnaba, mettendosi la mano in tasca e cavandone altri pezzi da cento. Il fondo si sarebbe così aumentato a vista d'occhio.

Ma io la vedo sorridere, egregio collega; sì, sì, se bene cosa vuol dire quel suo risolino sardonico. Altro è il proprio, altro il denaro altrui; altro è mettere la mano nella propria tasca, altro il disporre della gran cassa alimentata dall'esattore. E pur troppo la va per tutto così.

Io non so cosa farei se per uno strano fenomeno terrestre o marino dovessi sedere su quegli scanni; ma mi apre che ci vuol tanto poco per capire certe cose, per capire ad esempio che non sono questi i momenti di sprecare il pubblico denaro. Ho parlato come uno che può dire liberamente la sua opinione senza preoccupazioni di sorta; certo io so, al pari di lei, esser questa un'opinione che va poco a poco radicandosi negli animi, e c'è da augurarsi che guadagni terreno.

A chi poi tira fuori le convenienze, il decoro, le condizioni di tempo e di luogo, si potrebbe rispondere con altre convenienze e con altre condizioni di luogo e di tempo. Ma lei ha già sviscerato la questione, e io non farei che scrivere sulla falsariga altrui. Del resto, è buona cosa battere il ferro quando è caldo.

So bene che delle chiaccherate nostre se ne infischiano passabilmente; ma come si fa? Padronissimi loro che hanno il mestolo in mano di erigere statue e incastar lapidi, a spese pubbliche; padronissimi noi di credere che fanno male o almeno almeno che non fanno bene.

Chi ha ragione? Mi creda, egregio Del Bianco, suo devotissimo

Udine, 18 dicembre.

E. L.

Passatempi del sabato.

Bisticcio.

Non vorrei che taluno in modo spiccio Trovando che il bisticcio gli è d'impaccio Avvesse ad esclamare per capriccio: Qui v'è orrore; s'ha da leggere pasticciolo. Tale idea già mi mette raccapriccio.

Un tal che alle freddure è sempre intento, Di Brera un quadro visto nelle sale, Al presente pittor loda una tina Il cui tono egli dice magistrale.

— So che scherzi, rispondegli il pittore; La frase è troppo spinta. Meglio fia se tu i nomi colora. — Ed egli: — Oh! guarda, o solo mi rammento Che ciò d'Autor fra i grandi celebrato Ne' scritti ho rilevato.

Logogrifo.

Si ride di color che parlan testa core; Ciascun ferraio adopra il capo ventre ognora; Il core più ricopre; han tutti il ventre piede; Un celebre sultano nel mio total si vede.

Bifronte.

Sia dal capo o da le piante Che tu a leggermi incominci Sui materia colorante.

Spiegazione dell'ottava storica di sabato scorso:

Marco Tullio Cicerone;

del logogrifo:

Pera-rape.

Gli spettacoli di Montecitorio.

Deputati che s'insultano.

Roma, 18. Assai scandalosi incidenti ebbero luogo ieri alla Camera durante la votazione della legge sulla perequazione fondiaria.

Primo incidente Morana - San Donato.

Mentre l'onorevole Morana all'appello nominale risponde:

— Si — l'onorevole San Donato esclama a voce alta:

— Bel tipo di buffone!

Dalla destra si gridò: *fuori l'insultatore!*

Il questore della Camera, on. Borromeo, a ciò invitato dall'on. Biancheri, condusse fuori dall'aula l'on. Sandonato, il quale continuava ad inveire esasperato.

Pochi deputati di sinistra difesero San Donato; i più trovarono gravissima l'offesa fatta alla Camera.

L'on. Morana si consigliò con Depretis sul da farsi.

Fra radicali.

— Quando Fortis dichiarò che voterebbe col Ministero, alcuni dell'Estrema Sinistra si alzarono dai banchi gridando: *Uscite!*

— Quando Dotto de Dauli votò sì, altri dell'Estrema Sinistra ripeterono le grida: *Uscite! Abbasso!*

— L'on. Aporti, il quale votò col Ferrari e pochi altri dell'estrema sinistra intrasigente, contro il ministero, redarguì vivacemente l'on. Dotto de Dauli, dicendogli:

— Fatto il fero e il radicale in piazza, fuori della Camera, perché vi torna. In fatto però votate sempre pel ministero. Bella coerenza!

L'on. Bovio cercò di pacificarli, ma i due amici politici si scambiarono altre parole vivaci.

Si udivano le parole rivolte al Dotto; Voi e Fortis vi preparate alla trasformazione.

L'on. Dotto allora rispose bruscamente che egli era libero di votare come voleva e come gli pareva doveroso e patriottico e che non subiva altri controlli che quelli della sua coscienza.

Secondo incidente San Donato.

L'on. Semmola, deputato di Napoli, e illustre scienziato che aveva votato in favore del Ministero, usciva tranquillamente dall'aula dopo la votazione; quando l'on. San Donato, vedendolo passare, esclamò, rosso come una bragia e col suo fare facchinesco:

— Ecco uno di quegli italiani che votano per Depretis!

L'on. Semmola, rivoltosi, risentito, rispose:

— Io sono italiano quanto voi! Sandonato. No davvero!

Semmola. Forse più di voi!

L'on. Morana allora, che si trovava vicino, intervenne e disse a Semmola:

— Lascialo andare, quel pagliaccio!

San Donato, inviperito, si rivolse contro Morana gridando:

— Zitto tu, birro di Depretis!

Morana a queste parole, fece atto di avventarsi contro San Donato, ma molti altri deputati che erano accorsi lo trattenerono.

I due onorevoli continuavano a scambiarsi le più atroci ingiurie.

Morana gridava: *Buffone! canaglia! camorrista!*

Ed il panciauto San Donato a sua volta: *Porco schifoso! venduto!*

Si assicurava che questo incidente avrà per conseguenza un duello fra gli on. Morana e San Donato; ma oggi il Presidente Biancheri riuscì a pacificarli.

La condotta anti-italiana del San Donato è biasimata da tutti. Egli fu il solo che parlò apertamente di conflitti regionali e della possibilità di una guerra civile.

Colle sue violenze ed esagerazioni egli contribuì a staccar molti dalle file dell'opposizione, disgustandoli per simile modo di procedere, e non volendo parere di esser d'accordo coi nemici della concordia patria.

La gente libera poi è stomacata per quella vecchia commedia del San Donato, che ad ogni tratto rimprovera gli altri di non aver fatto niente per l'Italia, pretendendo che nessuno abbia diritto di parlare contro di lui o prima di lui.

Ammessi pure che, dopo i sonetti in onore di re Bomba, il Sandonato abbia fatto qualche cosa in senso contrario, — o che non è stato pagato profumatamente per questo?

Sono 25 anni che fa il mestiere di politicante: senza possedere un patrimonio e senza avere una professione, dal 1860 in poi ha sempre fatto la vita del michelaccio e del signore. La paga pel suo « patriottismo » è abbastanza larga.

Fatto è che fra la gente che il Sandonato guarda dall'alto in basso perché non hanno fatto nulla per la patria, ci sono molti galantuomini che per la patria lavorano modestamente senza gridare come saltimbanchi sulla fiera, e possono ergere alta la fronte contro i michelacci del patriottismo italiano, razza di martiri trasudanti l'unto e il grasso, che sono una vera piaga del nostro paese.

Incidente Nicotera-Baccarini.

Nei corridoi della Camera avvenne pure un vivacissimo incidente fra l'on. Nicotera e l'on. Baccarini. Il primo investì il secondo con veemenza, minacciando di dargli dei pugni.

Se non accorrevano molti deputati a difenderli, è certo che i due pentarchi si sarebbero bastonati.

Nicotera diceva che per patriottismo si sarebbe dovuto votare all'unanimità il principio della Perequazione.

Il Baccarini poi rimproverò al Crispi ed al Cairoli di aver presentato il suo ordine del giorno colle sole loro firme. Nicotera e Baccarini minacciavano di uscire dalle file della Pentarchia.

Ciò che risulta.

Da ciò che avvenne ieri alla Camera, e dagli incidenti sopra riportati, risulta evidente che la giornata di ieri segnò la catastrofe finale della Pentarchia e ha resa necessaria una nuova costituzione dei partiti.

In pari tempo ha dimostrato quanta sia la forza e la superiorità morale del Ministero che seguì fermamente la sua linea di condotta, affrontando tutti gli intrighi e tutte le manovre degli avversari.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danellutti.

Si assumono le più difficili riparazioni antiche in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

Gazzettino commerciale.

Udine, 19 dicembre.

Mercato del carbone.

Esso fa attivo. Se non avessimo la concorrenza Stiriana i nostri carboni sarebbero ad un prezzo ben maggiore in causa della poca produzione ottenuta in quest'anno.

Ecco come si quotarono le varie qualità:

Carbone di Carnia	1. 7.— a 7.30
id. Slavo Canellino	» 8.50 a 9.—
id. Comune	» 7.50 a 8.—
id. Stiriano	» — a 7.50
Per quint. Dazio di città compreso.	

Udine, 19 dicembre.

Mercato Granario.

Questo mercato va oggi fornendosi molto e fino dall'esordire degli affari si presentano con animazione in tutti gli articoli.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Orzo brillante il quint.	1. — » —
Granot. com. vecchio	» 9.— » 10.75
detto Cinghiantino	» 7.20 » 9.—
Fumento	» — l. 17.25
Giallone com	» 11.25 » 11.40
detto pignoletto	» — » 13.50
Segale	» — » —
Sorgorosso	» — » 6.—
Castagne al quint.	» 9.50 » 13.—
Fagioli di piano	» — » 15.—

Mercato del pollame.

Più sostenuto e non molto fornito. Ecco i prezzi praticati prima di porre il giornale in macchina.

Polli d'India il paio	1. 10.— a 11.—
detti femmine idem	» 6.— » 7.—
Galine idem	» 4.— » 5.—
Polli idem	» 1.50 » 2.50
Oche peso vivo al chilog.	» —.85 » —.95
detto — morto	» 1.— » 1.15
Secondo il merito.	

Mercato delle uova.

In tendenza a ribassare vendite 30.000 uova a l. 90 il mille

Mercato del burro.

Sotto le feste il mercato ebbe un movimento attivissimo d'affari.

Le domande da fuori continuando regolarmente a pergiungere tenneto i prezzi in rialzo.

Sugli altri mercati i prezzi ebbero pure nuovo rialzo; in talune piazze lombarde le qualità eccezionalmente buone toccarono anche le l. 3 il chilog.

Le vendite sul nostro mercato ammontarono a chil. 4212 così divisi:

Chil. 410 Latterie	1. 2.40 l. 2.45
» 991 Carnia	» 2.20 » 2.25
» 1241 Tarcento	» — » 2.25
» 1570 Slavo	» — » 2.15

Dazio escluso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una dimostrazione navale?

Vienna, 18. Si dice che la Francia e l'Inghilterra vogliano impedire mediante le loro flotte ogni movimento della marina greca.

Cosa vuole la Bulgaria.

Varna, 18. Un nuovo dispaccio del principe Alessandro rende note le domande del governo bulgaro rispetto al governo serbo.

Queste domande sono le seguenti: 1. Conclusione d'un armistizio con la Serbia, al più tardi al 31 dicembre; 2. Regolazione del risarcimento di guerra alla Bulgaria.

Vainolo e tifo.

Nissa, 18. Sono scoppiate qui le epidemie del vaiolo e del tifo.

L'orso e il leopardo

Londra, 18. Lo Standard ha da Teheran: Vi ha disaccordo fra i commissari russi e inglesi per fissare la frontiera afgana presso Meruchak. Furono sospesi i lavori della commissione.

Le chiacchiere turche.

Costantinopoli, 18. La Turchia ha diretto alle potenze una nota circolare, nella quale essa le invita ad una nuova conferenza.

Il sultano sarebbe favorevole ad una unione personale della Bulgaria con la Rumelia orientale.

L. MONTICO gerente responsabile

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istriane, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli** nuovi e vecchi, **Agrumi, Frutta secca**, ecc.

D. A. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

DA PIU' DI 60 ANNI

L'acqua Anaterina per bocca di Popp venne ripetutamente prescritta dalle prime autorità mediche fra le quali il compianto professor Oppolzer e il prof. Druschke dell'Università di Vienna ed anche adesso il prof. dottor Schindler contro le malattie della bocca, gola, palato, nonché delle gengive. L'acqua Anaterina per la bocca di J. G. Popp, i. r. Dentista di Corte a Vienna, depositi in tutte le farmacie e profumerie di Udine, è divenuta quindi per tutti quelli che l'adoperano un rimedio sicuro nonché un preservativo indispensabile e lo notebbe diventare per chiunque avesse bisogno di curare qualche malattia della bocca, della gola, dei denti.

Nello stesso tempo si prega di essere attenti alla contraffazione corrotta e noiva dell'Acqua Anaterina di Popp, che al solito fanno sfuggire il medico curante, perciò vi avvertito che ogni boccetta originale porta sul collo una marca di fabbrica registrata come segno dell'Acqua genuina.

Con ciò è quindi giustificata la fama e la grande diffusione di questo rimedio che ha trovato degli ammiratori molto al di là dei confini austriaci, ossia in tutta l'Europa e fino in America e Australia e ne va sempre acquistando di nuovi.

Si prenda anche in considerazione la rinomata « Pasta Anaterina per i denti » e la « Polvere odontalgica vegetale del dott. J. G. Popp » i. r. dentista di Corte a Vienna, perché sono pure rimedi preferiti e provati per tenere i denti puliti.

Depositi: In Udine alle farmacie Francesco Comelli, Commessatti, Fabris, Bosero e Sandri, Domenico de Candide e nella Drogheria Francesco Minisini.

In Pordenone, Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farmacista.

In Tolmezzo, Giuseppe Chiassi.

In Gemona, L. Biliiani farmacista.

In S. Vito, G. Quartaro farmacista.

In Portogruaro, A. Maipieri farmacista.

Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C.

via della Sala 10.

Il Popolo Romano.

Fra i giornali della Capitale è il meglio informato e il più ricco di notizie politiche, finanziarie e commerciali.

Ai suoi associati per l'anno 1886, oltre al Don Pirlonino, giornale satirico a colori, che vien spedito gratis ogni settimana — e a due calendari elegantissimi per salotto e taccuino — il Popolo Romano offre un gran quadro litografico, dal vero, che rappresenta:

Gli ultimi momenti

di VITTORIO EMANUELE.

Oltre alle figure degli attuali Sovrani, vi sono quelle degli on. Depretis, Mancini, Crispi, Visone, Brin, Medici, Baccelli, Magliani, Castellengo, Mezzacapo, Coppino etc, che si possono considerare come altrettanti ritratti in piedi.

Tutti i doni vengono spediti in franchigia, senza altra spesa che quella dell'associazione: Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli al piede** — L. 1 al flac.

Bebe di Camomilla, allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi termici, guariscono coll'uso dell'**Ellisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la **stitichezza**. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

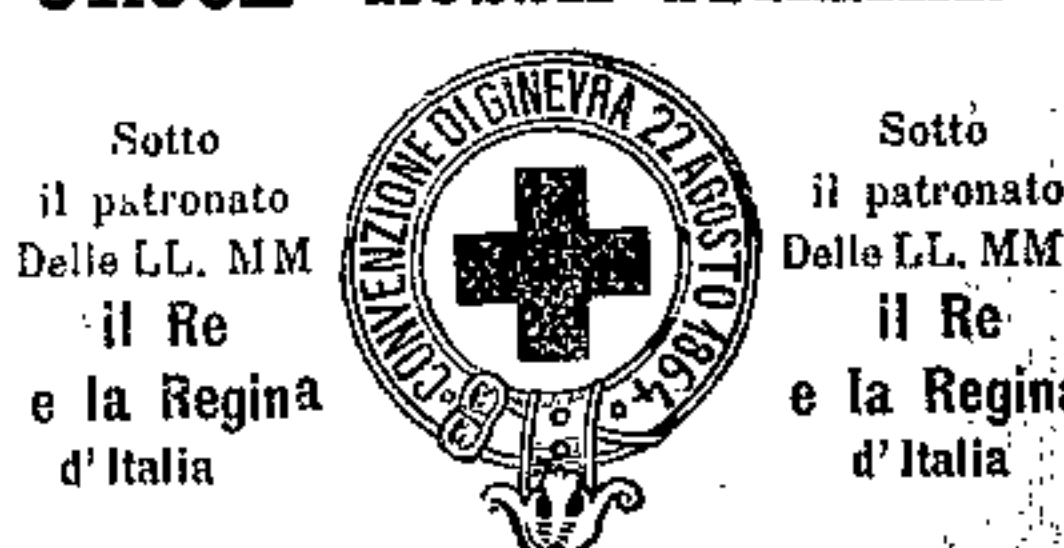
Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Dittie farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candide, farmacia al Redentore — in Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

CROCE ROSSA ITALIANA



Sotto il patronato

Delle LL. MM.

il Re

e la Regina

d'Italia

PRESTITO A PREMI

GARANITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

Premio principale Lire 500,000

(Vedi dettagli in 4.ª pagina)

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano

della casa in Udine, via

Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18		TRIESTE 18. (1)	
R. 1. 1 gon. 95.23 a 95.43		Napoleoni 0.98, 1 a	
Idem 1 luglio 97.40 a 97.60		9.99.12 Zecchini 5.92 a	
Cambi — Olanda sconto		5.63 Lire Sordani 12.56 a	
2 1/2 —		12.58 Lire Turchi 11.31 a	
Germania 4 m. da 122.50		11.33 Tallori Maria Tor.	
122.75 da 122.90 a 123.15		2.09 a 2.10 Londra 125.85	
Francia 3 m. da 100.15 a		126.25 1 a 1 Franci	
100.40 Belgio 4 m. da		49.70 a 50. Italia 49.60	
100.15 da 100.30 a 100.45		49.85 Banca d'Italia	
25.08 a 25.13 da 25.12 a		49.65 a 49.82 Dotto Gar-	
25.18 Svizzera 4 mesi da		maniche 61.75 a 60.	
100. — a 100.25 Vienna		Rendita A. in carta 82.80	
Trieste 4 m. da 20. — a		a 82.95 Datto in argento	
20.1. — da 20.1.38		a 90.80 Rendita un-	
Valut. Pezzi da 20 franc.		gherese in oro 40 qd 99.55	
da — Banca		a 99.80 Rendita ungherese	
note Aust. Un fiorino franc.		in carta 50 qd 91.55 a 91.70	
201. — a 201.38		Credit 293.12 a 295. —	
Sconto. — Banca Naz. 5		Rendita italiana pronta	
Banco di Napoli 5 — Banca		95. — a 95.18 per	
di Cred. Ven. — Banca di		fine	
TRIESTE 17 (sera)		LONDRA 17.	
Fuori Borsa. Rendita A.		Inglese 99 1/2 — Ita-	
in carta 82.70 a 82.80 R.		liano 96. 1/2, Spagnuolo	
Ungherese oro 40 qd 99.65		Turco	
a 99.85 Datto ungherese c.		VIENNA 18.	
91.61 a 91.70 Azioni Credit.		Mobil. 294.10, Lomb.	
295. — a 296. — Napoleoni		134. — Ferr. Austr.	
9.98 1 a 9.99 1		275. — R. Naz. 865.	
Londra 125.34 a 126. —		Napoleoni 10. — Cambio	
Rendita italiana 94.95		Pubb. 49.95 Londra	
a 95. 1/4		126.20 Austr. 83.25	
		Zec. Imp. 5.98.	

(1). Apertura ferma e chiusa debole per le carte. Continua animata la domanda per i biglietti della Croce rossa italiana. Cambi fermi e ricercati sia pronti che a consegna.

NON PIU' INSONNIA

di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio del indebolimento del sangue mediante i **Contatti Vegeto-ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed imparaggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche; vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire o guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sclerotico Sarcotico, Febbre in generale la più satiale, Gravidità, Spina vortice, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. — Effetto constatato da oltre 4 mila raccomandazioni, lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 60 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi 20 dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Contatti att. allo stomaco anche il più delicato, L. 3.80 con dettagliata istruzione. — Si trovano nella maggior parte della Farmacia o Drogherie del Regno.

Si domanda a scanzo d'equivoce: Contatti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in oro dell'autore.

Si vende in Udine presso i farmacisti **Bosiero e Sandi** alla **Fonica Risorta**, via della Posta che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante ricevute di centesimi 50.

VERO ESTRATTO d'orzo TALLITO LONFEUND

Il miglior rimedio dietetico contro la **tosse, la rinite, gli ingorghi, l'asma e le malattie di p. to e di gola**. Molto apprezzato dalle donne e fanciulli. Prezzo Lire **1.75**.

Mattini Loebund contro la **tosse** di gusto squisito. Prezzo Centesimi **50**.

Deposito generale: Signori **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma e Napoli.

In Udine presso **Comelli, Comessatti, Fabelli, Filippuzzi**.

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

E' uscita la terza edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata dal trattato

COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTU', corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre agli - consigli pratici contro la **emissione seminale involontaria** e per il **recupero della forza virile indebolita** in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in - 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro **Valigia Postale** di lire cinque.

Dirigete le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 23, vicino la Stazione Centrale, Milano.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Cas. Fabbrica o Vendita di Varii speciali per letti ferro

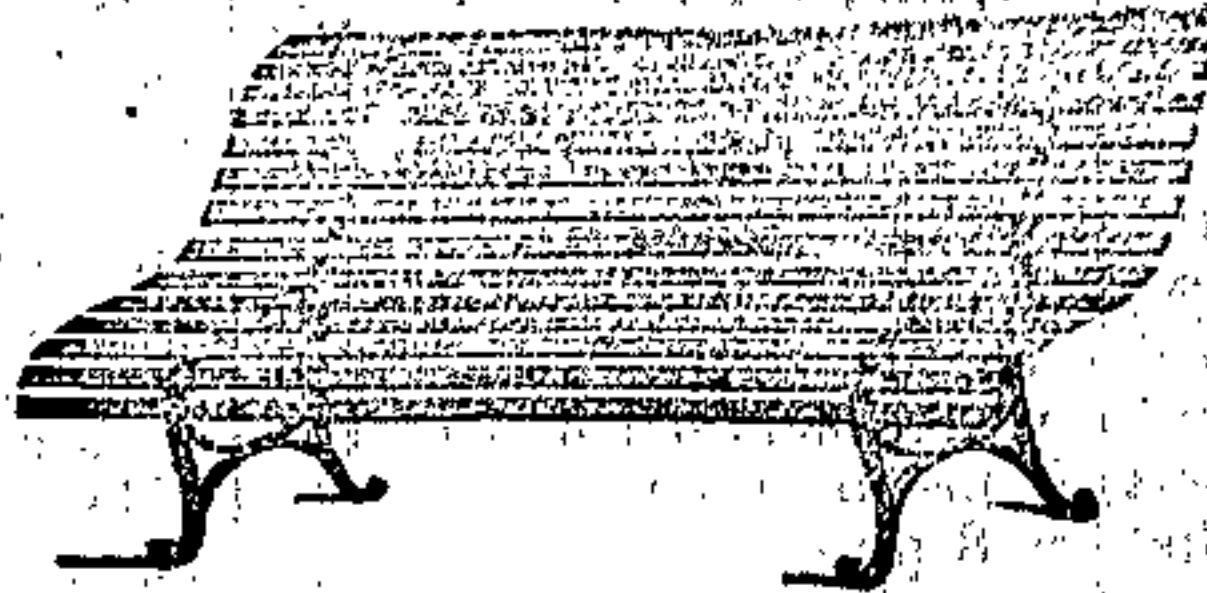


FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoio. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo **gratis** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva **Fabbrica Cambiaggio**, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

TERNO - TERNO - TERNO

Terno per niente! Vincite per niente! Molto denaro per niente! può avere ognuno che si rivolge al celebre matematico signor GIOVANNI MIHALIK, in BUDAPEST (Ungheria), Keresestrasse, N. 74.

Io sottoscritto mi sento in dovere di ringraziare di cuore il signor Giovanni Mihalik per la grande vincita che ho fatto per mezzo della sua bontà e scienza. Mille grazie per la grande beneficenza che il signor Mihalik ha fatto a me ed alla mia famiglia per il bel futuro che ci ha preparato. Mille grazie all'uomo che nella sua bontà e gentilezza da ad ognuno che si rivolge a lui un consiglio ed aiuto, come ha fatto con me, favorendomi buoni numeri. Mille grazie al maestro e creatore della matematica il quale mediante la sua bontà e gentilezza ha liberato tanta gente dalla povertà, ed ha dato aiuto e conforto a tanti infelici. Mille e mille grazie per tante beneficenze fatte, in seguito alle quali sono libero di pensieri ed affanni. Riconosco ad un tal grande maestro, la di cui scienza è insuperabile. Non c'è che il signor Mihalik che ha fatto tanto bene. Ogni povero infelice, ammalato, vecchio, abbandonato, vedovo ed orfano, facciano uso della bontà di questo buon signore, ed il signor Mihalik risponderà subito ad ogni richiesta e non negherà a nessuno il suo aiuto. Ognuno prenda in considerazione che il signor Mihalik è l'unico al mondo che può combinare in avanti i numeri che saranno estratti nel piccolo lotto, perciò ognuno chieda quanto prima questi buoni numeri. Chi si rivolge subito può fare ancora quest'anno una vincita, così che entrerà in un felice anno nuovo. Con massimo rispetto ed osservanza

Beretoletti Agostino, girovago in Drenchia (Udine).

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihalik accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

MARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** «Farmacia al Redentore» Via Grazzano; Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al «Caffè Corazza», a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.**, a Venezia l'Emporio di Specialità al «Ponte del Barretteri».

Trovate presso i principali caffettieri e liquoristi.

Macchine per fiammiferi.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione per legni d'ogni forma e lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt Beckstrasse 67.

Col nuovo anno si accettano avvisi in quarta pagina a prezzi modici.



ARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO

GARANTITO DI SICURA EFFICACIA

E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA



SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 obbligazioni di L. 25 ciascuna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885 N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . . .	200,000	il primo maggio 1887 un premio di lire . . .	100,000
il primo agosto 1886 un premio di lire . . .	100,000	il primo agosto 1887 un premio di lire . . .	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire . . .	500,000	il primo novembre 1887 un premio di lire . . .	100,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire . . .	150,000		

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni ed hanno diritto al Rimborso entro cinquant'anni a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore

dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la Cedola di premio unita ad ogni Obbligazione. L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sottoposta per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal Regio Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli istituti designati al Governo italiano. Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500 mila le Obbligazioni delle quali N. 200 mila sono riservate all'Italia e N. 300 mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera, ed altri paesi. La sottoscrizione sarà aperta il giorno di Lunedì 21 dicembre corrente nelle principali Città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. 28.50 per ogni Obbligazione. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione. Le rimanenti L. 23.50 si versano dopo il riparto; per L. 12 non più tardi del 5 gennaio 1886, e per L. 11.50 a saldo, non più tardi del 25 gennaio 1886. Le domande anticipate di sottoscrizione potranno essere rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle. Le domande potranno essere fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Valigia postale; ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste. In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. In caso di riduzione, la somma versata all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite. Il versamento cauzionale il L. 5, è perduto, se non si effettuano gli ulteriori versamenti. I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata. E' data però facoltà ai sottoscrittore, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo. Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA presso la Banca Generale.	" PADOVA " la Banca Veneto	" NAPOLI " la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse
" GENOVA " la Banca Generale e presso F.lli Bingen	" BOLOGNA " la Banca Popolare di Credito	" PALERMO " C. Wadokind e C., Banca Popolare
" MILANO " la Banca Generale.	" FIRENZE " Emanuele Fenzl e C., M. Bondi e Figli.	" MESSINA " C. Wadokind e C., Banca Siciliana
" VENEZIA " la Banca Veneto e presso Jacob Levi e F.	" TORINO " la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C. Banco sconti Seta.	" VERONA " la Banca di Verona
" FERRARA " Pacifico Cavalieri		" LIVORNO " Rodocanacchi Figli e C., Banco di Livorno

IN UDINE presso la Banca di Udine, Cambio valute G. Coni

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

30 dicembre vap. CENISIO

13 gennaio BISAGNO

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

23 dicembre vap. PARANA

6 gennaio PERSEO

13 gennaio BISAGNO

20 gennaio R. MARGHERITA

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con transito a MONTEVIDEO, sui vapori della PACIFIC.

A denaro da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigete per merci e passeggeri a GIUSEPPE COLAJANNI = Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigete in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33

FILIALI

— TORNO

Via Bellezia

n. 17

— ANCONA

Piazza

Richisotto

— SONDRIO

Piazza

Quadrivio.